

Alla
Giunta Regionale Regione Lombardia
Assessorato Regionale Agricoltura
Dirigente della struttura diversificazione attività,
agriturismo e gestione eventi straordinari

Alla cortese attenzione
Dott Daffonchio Roberto
Clary Filippo
DGA Regione

Oggetto: segnalazione calamità

Ai sensi del decreto 102-2004, per le funzioni della scrivente Associazione regionale che rappresento, si segnala quanto segue :

- come noto le api sono essenziali per la natura e per l'agricoltura in quanto, passando di fiore in fiore per la raccolta del nettare, operano l'impollinazione di piante ed erbe;
- fenomeni di gelate tardive si sono verificati anche in passato ma mai si ricorda abbiano prodotto effetti devastanti come quelli di cui alla primavera del 2017;
- la temperatura minima raggiunta ha "bruciato" i fiori e impedito la formazione del nettare, che è l'elemento naturale da cui deriva il miele;
- anche la riduzione eccezionale del polline, anch'esso compromesso dalla temperatura, ha bloccato la deposizione delle uova da parte della regina determinando una forte riduzione di covata con conseguente diminuzione delle api presenti nell'alveare e la scomparsa dei fuchi,
- le api hanno un areale di raccolta stimato in 3 km di raggio e quindi di migliaia di ettari riportando ad un effetto pressoché diffuso ovunque anche gelate che hanno colpito zone non contigue.

Tali elementi non hanno consentito di poter valutare al momento l'impatto che la gelata può aver avuto sulla produzione del miele e del polline e sulle famiglie di api. L'evento si è potuto apprezzare completamente solo all'apertura dei melari per la raccolta del primo miele di stagione: l'acacia.

I danni sono diffusi, rilevanti e si possono quantificare in una mancata produzione dei mieli primaverili del 90/95% che, rapportata su base annua, significa una riduzione di produzione del miele di circa 30/40 %, sperando di ricavare qualcosa dai raccolti futuri dei mieli.

I danni causati alle famiglie, che si traducono in una possibile diminuzione della produzione successiva a causa del calo delle api e di problemi alle regine, possono essere valutati, al momento, in circa 100 € per alveare denunciato in anagrafe.

Si renderanno necessarie la formazione di nuove famiglie e, laddove possibile, il riposizionamento dei melari.

Per meglio quantificare si sottolinea che :

- la perdita completa della covata, o una sua forte riduzione, può determinare in taluni casi l'estinzione della famiglia. La scomparsa, in taluni casi, della regina determina la successiva riduzione delle api fino alla possibile perdita della colonia;

- la riduzione di covata, qualora si riesca a salvare la famiglia, determina comunque la distruzione di una intera generazione di api che per essere riportata a normalità, necessita di almeno 30/40' gg portando alla perdita anche di gran parte della produzione successiva.

La quantificazione deve essere ricondotta ai seguenti dati:

- una famiglia viene originata da un nucleo composto da api, regina covata e scorte il cui valore al mercato attuale è di 100 euro cadauno;
- la produzione annuale di miele viene stimata mediamente in 25/30 kg per alveare, che di prevalenza viene realizzata in primavera essendo la stagione delle fioriture. Il valore del miele al mercato all'ingrosso come da rilevamenti formali si stima attualmente in 5/7 euro al kg.

Senza voler citare il grave danno determinato dalle numerose segnalazioni di possibile abbandono della attività da parte di molti apicoltori sia professionisti che non che, dopo alcuni anni di stagioni negative, stanno pensando di abbandonare l'allevamento delle api per dedicarsi ad altra attività.

Si resta a disposizione di tutte le richieste di dati, documentazioni e informazioni e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti nella speranza di poter trovare un riscontro da parte delle autorità preposte.

Cordialmente

Claudio Vertuan
Presidente Associazione Apicoltori Lombardi

